

AUMENTANO I SOGGETTI ALLERGICI AL PELO DI GATTO.



Uno studio recentemente presentato a Baltimora (08/11/2013), all'Annual Scientific Meeting dell'American College of Allergy, Asthma and Immunology's (ACAAI) , rivela che il numero degli asmatici allergici ai gatti è più che raddoppiato nel corso degli ultimi diciotto anni.

"Dal 1976 al 1994 i test cutanei allergici positivi in persone con asma sono aumentati in modo significativo", ha detto Leonard Bielory, MD, ACAAI autore dello studio. "Non solo abbiamo scoperto che il numero di chi soffre di asma allergica ai gatti è più che raddoppiato, ma i pazienti con asma presentano anche il 32 per cento più probabilità di essere allergici ai gatti rispetto a quelli senza asma."

Lo studio ha anche definito gli allergeni che presentano le maggiori probabilità a provocare asma tra cui l'Ambrosia, le Graminacee e un micete, l'Alternaria.

Si stima che circa dal 60 a 85 per cento dei pazienti sofferenti di asma presentino almeno un'allergia, secondo l'ACAAI. Tuttavia, non sempre sono bene identificati tutti gli allergeni cui sono sensibili questi soggetti.

"Questo studio ci aiuta a capire meglio il trend attuale delle malattie allergiche e dell'asma, e questo ci potrà portare a una migliore diagnosi e il

trattamento", ha detto l'allergologo James Sublett, MD, presidente della Commissione Ambiente Indoor ACAAI. "Anche se non si sa esattamente perché vi è stato un aumento di asma e delle patologie allergiche in generale, si ritiene che la causa si da identificare in una serie di fattori ambientali".

Le vacanze possono improvvisamente risvegliare i sintomi di allergia in persone con asma e anche in coloro che non hanno mai avuto prima di allergie. Ad esempio, durante la visita a un parente con i gatti, possono verificarsi scolo di catarro dal naso, starnuti e prurito agli occhi.

"Le allergie possono colpire in qualsiasi età della vita, con i sintomi scompaiono e ricompaiono anni dopo", ha detto il Dott. Bielory. Per questo occorre sempre uno studio allergologico approfondito, riguardo a questi sintomi, anche in età non giovanile.

Renato Ariano

